

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

PREMESSO CHE

La prima parte di riforma della pubblica amministrazione licenziata dal Parlamento nell'agosto 2014 prevede il taglio dei diritti annuali, una tantum, dovuti da tutte le imprese in attività sul territorio nazionale per l'iscrizione alle Cciao. Il taglio delle annualità sarà graduale: 35% nel 2015, 40% nel 2016, 50%, a regime, nel 2017.

CONSIDERATO CHE

L'incasso delle annualità in oggetto sono l'unica voce attiva nel bilancio delle camere di commercio e artigianato di ciascun capoluogo di provincia italiano.

E' EVIDENTE CHE

È nelle intenzioni del legislatore **CHIUDERE, PER CONSUNZIONE**, il maggior numero di sedi in attività sul territorio nazionale.

CONSIDERATO CHE

In via propositiva e cautelativa, prima che il governo tracci le linee guida definitive di riorganizzazione delle Cciao, Unioncamere Piemonte (nell'unanimità dei presidenti di giunta di tutte e otto le camere di commercio piemontesi), ha recentemente deliberato la riorganizzazione territoriale delle Cciao su tre macroaree, secondo espressione delle caratteristiche geo-economiche della regione Piemonte e così suddivise: la camera di commercio del nord Piemonte (Biella, Novara, Vco e Vercelli), quella metropolitana di Torino e quella del sud Piemonte (Alessandria, Asti e Cuneo).

SI INTERROGA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

Se non si ritenga opportuno fare propria la proposta di razionalizzazione di Unioncamere Piemonte, perorando la causa biellese (nelle sedi opportune e per tramite d'istanza dei consiglieri e parlamentari biellesi a Torino e Roma), per avanzare la candidatura della Cciao di Biella distaccata in via Aldo Moro, quale sede unica del quadrante nord (Biella, Novara, Vercelli e Vco).

Benito Maria Possemato

Capogruppo consiliare I Love Biella